transfair
Ton syndicat

Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni DATEC
Signor Consigliere federale Albert Rösti
Palazzo federale Nord
3003 Berna

Berna, 14 ottobre 2026

Nota: questo testo è stato tradotto automaticamente in italiano con Microsoft Copilot. Per visualizzare il documento originale, selezionare il francese (cambio di lingua in fondo alla pagina).

Consultazione sulla revisione parziale della legge sulle poste (LPO) e della legge sull'organizzazione della Posta (LOP)

Signor Consigliere federale,
Gentili signore, egregi signori,

Vi ringraziamo per averci dato la possibilità di esprimere la nostra posizione sui due avamprogetti di modifica della legge sulle poste (LPO) e della legge sull'organizzazione della Posta (LOP). transfair, il sindacato attivo nel settore Posta/Logistica, rappresenta gli interessi delle migliaia di dipendenti interessati da questi avamprogetti. Riteniamo essenziale che il personale sia realmente preso in considerazione in questo processo di modernizzazione della Posta svizzera.

Nel complesso, transfair sostiene un adeguamento periodico del quadro giuridico alle evoluzioni sociali, tecnologiche ed economiche. Tuttavia, modernizzare la Posta non deve significare né smantellare il servizio pubblico né indebolire i posti di lavoro e le condizioni di lavoro. Il servizio universale è una scelta della società, non una semplice variabile economica. La popolazione, il Parlamento, i Cantoni, i Comuni e le parti sociali devono conservare un'influenza determinante sulla sua definizione. In tal senso, la proposta del Consiglio federale analizza le conseguenze per la Posta, la concorrenza e le finanze, ma trascura in larga misura le persone che forniranno le prestazioni rivedute. transfair esige che gli effetti sull'occupazione, le professioni, il carico di lavoro, la salute e le qualifiche siano valutati prima di qualsiasi adeguamento. Individuiamo sette rivendicazioni principali per il personale in relazione agli avamprogetti proposti dal Consiglio federale:

1. Garantire dieci anni di stabilità

Il progetto di LPO garantisce in un primo momento il livello attuale del servizio universale, per poi consentirne l'adeguamento quando vengono superate determinate soglie di domanda. Una garanzia limitata fino al 2030 circa è decisamente troppo breve. La Posta sta già attraversando riorganizzazioni, soppressioni di posti di lavoro e una profonda trasformazione digitale. Una nuova incertezza giuridica accelererebbe le ristrutturazioni e renderebbe più fragili i posti di lavoro ancor prima che un adeguamento sia formalmente deciso. **transfair esige che l'estensione e la qualità attuali del servizio universale siano garantite per dieci anni a decorrere dall'entrata in vigore della legge riveduta.** Durante questo periodo, nessuna soppressione di posti di lavoro deve essere giustificata anticipando una futura riduzione del mandato.

2. Sottoporre ogni adeguamento al Parlamento e agli ambienti interessati

Il meccanismo di adeguamento previsto nella LPO si basa principalmente sull'evoluzione di volumi quali lettere, pacchi, giornali e versamenti in contanti. Questi indicatori misurano la domanda, ma non l'utilità sociale di una prestazione. Un servizio pubblico esiste proprio per garantire prestazioni indispensabili anche quando sono poco redditizie o poco utilizzate. Il progetto attribuisce alla Posta l'iniziativa di chiedere una riduzione e al Consiglio federale il potere di decidere. Il Parlamento e gli ambienti direttamente interessati restano ai margini. Questo sistema concentra la decisione tra l'azionista unico e l'impresa interessata. transfair respinge qualsiasi adeguamento automatico o fondato esclusivamente su soglie economiche.

Il nuovo art. 14a dell'avamprogetto della LPO consentirebbe al Consiglio federale, quando vengono superate le soglie di domanda, di derogare in particolare ai requisiti dell'art. 14 cpv. 5 e 6. Questa soppressione potrebbe in futuro escludere gli attori che conoscono le esigenze locali e faciliterebbe chiusure in serie. **Ogni riduzione del servizio universale deve essere decisa dal Parlamento. I Cantoni, i Comuni e le parti sociali riconosciute devono essere consultati formalmente.** Prima di qualsiasi decisione, devono essere dimostrate le conseguenze sull'occupazione, le condizioni di lavoro, l'accessibilità regionale, l'inclusione digitale e la qualità delle prestazioni. La PostCom deve poter formulare una raccomandazione vincolante quando l'accessibilità o la qualità del servizio universale sono minacciate. transfair sostiene invece l'obbligo di garantire le prestazioni alle persone che non possono utilizzare le tecnologie digitali. **Questo obbligo deve essere concreto: ogni prestazione digitale essenziale deve disporre di una soluzione fisica equivalente, accessibile e a prezzi abbordabili.**

3. Impedire che il minimo legale diventi la norma

L'avamprogetto definisce una base minima che resterebbe garantita dopo l'attivazione del meccanismo di adeguamento (art. 14b AP-LPO e art. 32 LPO). Tuttavia, questa base è troppo debole. Un minimo eccessivamente basso non protegge il servizio universale: fissa il prossimo obiettivo di risparmio. La soppressione dell'obbligo di mantenere filiali fisiche eliminerebbe posti di lavoro di

prossimità e accelererebbe la perdita di competenze in RetePostale. Sposterebbe inoltre un numero ancora maggiore di compiti di consulenza verso soluzioni digitali o partner esterni, senza garanzia di condizioni di lavoro equivalenti. **transfair esige il mantenimento per legge di una rete consistente di filiali gestite dalla Posta con il proprio personale.** I servizi postali e finanziari essenziali devono restare fisicamente accessibili in tutte le regioni.

4. Proteggere l'occupazione, le competenze e le condizioni di lavoro

La riduzione delle prestazioni, la centralizzazione degli impianti di cassette postali, la digitalizzazione e il sistema ibrido possono diminuire il volume di lavoro nella distribuzione, nelle filiali e nel traffico dei pagamenti. Questi guadagni non devono tradursi in soppressioni di posti di lavoro, in giri di recapito irrealistici o in un carico supplementare per il personale rimanente. Ogni modifica del servizio universale deve essere accompagnata da un piano sociale e professionale negoziato con le parti sociali. **I licenziamenti devono essere presi in considerazione soltanto dopo aver esaurito tutte le possibilità di fluttuazione naturale, ricollocamento, riqualificazione e reimpiego all'interno del gruppo. I guadagni di efficienza devono essere reinvestiti nella formazione, nella salute, nella riduzione del carico di lavoro e nel mantenimento dei posti di lavoro.** I nuovi profili legati alla distribuzione ibrida, alla sicurezza dei dati, all'identificazione digitale e alla consulenza devono essere sviluppati all'interno del gruppo Posta. **Il know-how digitale e i compiti sensibili devono restare in Svizzera ed essere affidati a personale che beneficia di condizioni conformi ai CCL del gruppo.**

Inoltre, la Posta non deve finanziare i propri guadagni di efficienza trasferendo posti di lavoro, dati e competenze verso Paesi in cui i salari sono più bassi. L'offshoring riduce le prospettive professionali in Svizzera, elimina posti di apprendistato e indebolisce il controllo di funzioni indispensabili al servizio pubblico. **transfair esige che la LOP obblighi la Posta e le sue filiali a mantenere in Svizzera i posti di lavoro e le competenze necessari al servizio universale, alla cibersicurezza e al trattamento dei dati sensibili. Le delocalizzazioni motivate principalmente dalla riduzione dei costi devono essere vietate.** Ogni esternalizzazione deve essere sottoposta a un'analisi preliminare dei suoi effetti sulla sicurezza, la qualità, l'occupazione e le condizioni di lavoro. In caso di esternalizzazione, il rispetto delle condizioni di lavoro usuali del settore deve essere imperativamente garantito. La revisione deve riprendere gli obiettivi della petizione contro l'offshoring lanciata da transfair all'inizio di settembre 2026.

5. Rafforzare la PostCom

La revisione affida nuovi compiti di vigilanza alla PostCom senza risolvere la sua carenza di risorse. Un'autorità debole non può controllare né l'evoluzione del servizio universale né le condizioni di lavoro in un settore sottoposto a forte pressione. transfair esige risorse finanziarie, tecniche e umane supplementari per la PostCom, affinché possa svolgere efficacemente tutti i compiti che le sono attribuiti. **La PostCom deve controllare le conseguenze sociali degli adeguamenti, e non**

soltanto gli indicatori di qualità e di mercato. Le condizioni di lavoro usuali nel settore devono essere definite almeno ogni quattro anni, il che richiede anche un adeguamento dell'art. 61 dell'OPO. I sindacati riconosciuti, rappresentativi e abilitati a negoziare contratti collettivi devono obbligatoriamente partecipare alla loro determinazione.

6. Preservare la capacità d'azione della Posta

La revisione della LOP intende precisare lo scopo dell'impresa e disciplinare le acquisizioni nonché le attività situate al di fuori del servizio universale. Regole trasparenti sono legittime quando impediscono acquisizioni prive di rapporto con il mandato pubblico o rischi finanziari sproporzionati. Tuttavia, un quadro troppo restrittivo priverebbe la Posta delle entrate e delle competenze necessarie al finanziamento del servizio universale. Potrebbe poi servire da giustificazione per nuovi risparmi e soppressioni di posti di lavoro. **transfair esige che ogni limitazione delle attività accessorie sia valutata in base al suo impatto sul servizio universale, sull'occupazione e sulle competenze interne.**

Le acquisizioni non devono essere valutate unicamente in base alla loro redditività immediata, ma anche in funzione della loro utilità strategica per la Posta e per la Svizzera. **Nessuna restrizione deve provocare lo smantellamento di attività redditizie o la soppressione di posti di lavoro senza una soluzione interna.** I rappresentanti del personale devono essere coinvolti a monte quando una decisione di acquisizione, vendita o abbandono di un'attività minaccia posti di lavoro.

7. Mantenere la Posta e PostFinance al 100% nelle mani della Confederazione

Inoltre, per transfair è essenziale che la Confederazione resti l'unico azionista della Posta. Un azionariato privato, anche minoritario, aumenterebbe la pressione a favore dei dividendi, dei risparmi e delle attività a rendimento rapido. Gli interessi del personale, delle regioni e del servizio universale entrerebbero in concorrenza con le aspettative degli investitori privati. La proprietà integrale consente al Parlamento e al Consiglio federale di assumere chiaramente la propria responsabilità politica. Evita inoltre che un'infrastruttura essenziale diventi progressivamente dipendente da interessi privati. Questa garanzia deve applicarsi anche, direttamente o indirettamente, a PostFinance. PostFinance contribuisce alla stabilità finanziaria del gruppo e alla fornitura del servizio universale nel traffico dei pagamenti. La sua privatizzazione parziale, la sua separazione o il suo indebolimento ridurrebbero la capacità del gruppo di finanziare i propri compiti pubblici. Per quanto riguarda il campo di attività consentito a PostFinance, il nostro sindacato sostiene un ampliamento di tali attività, affinché l'impresa possa concedere attivamente crediti, compresi quelli ipotecari. **transfair esige il mantenimento di PostFinance all'interno del gruppo Posta e la sua proprietà integralmente pubblica.**

transfair
Ton syndicat

Il personale non è una variabile di aggiustamento

transfair sostiene una modernizzazione che rafforzi durevolmente la Posta e il resto del settore. Ciò è nell'interesse del personale e delle imprese che vi operano. Tuttavia, ci opponiamo a una flessibilizzazione che trasformerebbe il calo della domanda in un programma permanente di riduzione. Il servizio universale deve restare una scelta democratica, accessibile a tutta la popolazione e garantita da personale che beneficia di buone condizioni di lavoro.

Per transfair, una Posta pubblica deve servire la popolazione e l'economia, proteggere il proprio personale e rafforzare la Svizzera – non preparare il proprio smantellamento.

Vi ringraziamo per l'attenzione riservata alle nostre rivendicazioni e restiamo a vostra completa disposizione per qualsiasi domanda.

Cordiali saluti.

transfair – Il tuo sindacato

Greta Gysin
Consigliera nazionale e presidente

Kerstin Büchel
Responsabile del settore Posta e Logistica